

LA SICILIA - P. 4 - 11/8/17

Sanità, via ai telegrammi per le stabilizzazioni e contemporaneamente partiti anche i ricorsi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'assessore alla Salute Baldo Gucciardi quando ha dato gli indirizzi politici e autorizzato i 18 tra direttori generali e commissari della Sanità siciliana lo aveva detto che adesso il testimone sarebbe passato dalla Regione ai vari manager per mettere a punto le varie task force necessarie per l'arruolamento di 5.138 unità di personale previsto dal Piano triennale per il 2017.

Le polemiche. Cgil Medici: «Occorre una cabina di regia per evitare nelle aziende una Torre di Babele»

Ebbene già alcuni direttori e commissari hanno provveduto in questi ultimi giorni ad inviare i telegrammi per le assunzioni. In tanti hanno iniziato a ricevere un telegramma simile a quello spedito dalla direzione generale dell'ospedale Civico di Palermo: «La signoria vostra utilmente collocata nella graduatoria del 2007 è invitata a comunicare disponibilità immediata ad immissione in servizio a tempo indeterminato. Mancato riscontro entro le ore 12 del 14 agosto a mezzo

fax equivarrà a rinuncia.. Firmato, il commissario Giovanni Migliore». Ancora però non siamo nella fase dei veri e propri concorsi. Si sta lavorando nello scorrimento delle graduatorie. E, proprio per questo, in alcune aziende sembra che stia regnando una tale e tanta confusione che non porterà a breve a qualche soluzione.

«La migliore cosa da fare - sottolinea Renato Costa, segretario regionale della Cgil Medici - è quella di realizzare all'assessorato alla Sanità una "cabina di regia" per evitare nella fase dei concorsi che le 18 aziende si trasformino in una specie di "torre di Babele"».

Nel frattempo sembra che siano ostacoli per partire alcuni ricorsi in merito ai criteri per le stabilizzazioni.

Sulla vicenda invece degli esuberanti e delle eccedenze del personale è intervenuto il M5s attraverso Francesco Cappello, componente della Commissione Sanità all'Ars.

«Il mancato rispetto dei criteri sulle eccedenze di personale secondo i criteri indicati dall'assessorato il 25 marzo 2016 pone le novelle assunzioni a rischio di illegittimità. L'assessore Gucciardi vigili sull'applicazione dei criteri per le assunzioni, altrimenti il sogno per tutti quei medici ed infermieri in procinto di firmare il contratto a tempo indeterminato potrebbe trasformarsi in un nuovo incubo. Non siano i medici e gli infermieri a pagare gli errori della politica e dei burocrati».

LA SICILIA - P. 24 - 11/8/17

LA UIL AL COMMISSARIO ASP

Chiesto un incontro per risolvere i problemi che assillano gli ospedali

Sulle problematiche dell'Asp 1, la Uil chiede una convocazione urgente al nuovo Commissario Gervaso Venuti.

«La Uil - si legge nella missiva - nel darle il benvenuto e augurarle un buon lavoro, le chiede un incontro urgente per discutere e risolvere le problematiche e i disservizi in atto che insistono sull'Asp di Agrigento che arrecano nocumento e non garantiscono i livelli di assistenza alla salute del cittadino, prova ne sia i continui disservizi che si verificano e registrano al pronto soccorso San Giovanni di Dio di Agrigento e sugli altri presidi ospedalieri (Canicattì, Licata, Sciacca e Ribera)».

Il sindacato cita l'esempio del Pronto Soccorso di Agrigento dove si registrano episodi con troppa frequenza di ritardi, «le cause sono note, un accesso di utenti spaventoso nei numeri e la carenza di medici che non riescono ad assicurare un servizio tempestivo ed adeguato, perché a oggi in sotto organico e non possono esaudire tutte le richieste con i giusti tempi. Noi già in una precedente nota stampa abbiamo denunciato il disservizio e abbiamo chiesto più volte perché il numero di medici e paramedici è insufficiente,

forse perché la sanità oggi è vista solo come spending review? e il cittadino utente viene solo annoverato solo per calcoli aritmetici, questo è inaccettabile e scandaloso».

Il sindacato parla anche del decreto Gucciardi: «vogliamo conoscere il percorso da seguire per la predisposizione del piano occupazionale. Dallo scorrimento delle graduatorie dei concorsi pregressi ancora validi come stanno facendo altre aziende sanitarie siciliane e l'avvio delle procedure concorsuali ciò per garantire il servizio al cittadino e l'abbattimento delle liste d'attesa. Noi vogliamo incontrarla per confrontarci e per risolvere questa e altre problematiche, le facciamo presente che questa area territoriale ha un bacino di utenza di grande e grosse proporzioni e bisogna dare dignità al servizio, in primis sbloccando i concorsi pubblici e aumentando le dotazioni organiche del personale sanitario, perché è chiaro che la nostra organizzazione sindacale non può tollerare che un servizio quale quello di pronto soccorso possa presentare ancora criticità nell'erogare servizi e assistenza al cittadino per la carenza dei medici in servizio».

ZONE MONTANE. Inserito nel progetto "Trinacria", interessa Bivona, Alessandria della Rocca e comuni vicini

Telemedicina per gli anziani "isolati"

Inoltre bonus di tremila euro per le future mamme dei comuni di Lampedusa e Linosa

Per "comuni disagiati" si intendono quei paesi dai quali l'ospedale dista almeno un'ora. E' il caso di Lampedusa e Linosa, dove nascerà il "Punto della salute" ma anche di Alessandria della Rocca e Bivona, dove la popolazione è in larga parte composta da persone anziane. I residenti in questi comuni, potranno avvalersi della tele diagnosi e del teleconsulto, attraverso i quali saranno fornite le prestazioni sanitarie

Bonus di tremila euro alle future mamme residenti nelle isole minori e l'avvio del progetto Trinacria per potenziare l'emergenza - urgenza nelle aree disagiate attraverso la telemedicina e il coinvolgimento degli stessi cittadini.

Sono queste le ultime novità in fatto di sanità firmate dall'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, sotto l'input del ministero della Salute, che interessano anche alcuni comuni agrigentini.

Andiamo con ordine.

Per il comune di **Lampedusa e Linosa** sono stati versati nelle casse comunali quasi 105mila euro e, per accedere al bonus di 3mila euro, la partoriente deve avere alcuni requisiti: essere residente, nel nostro caso, a Lampedusa - Linosa e partorire in uno dei punti nascita facenti parte del servizio sanitario regionale.

Il contributo può essere richiesto entro 60 giorni dalla data del parto, inoltrando la documentazione in forma di autocertificazione all'ufficio di Protocollo generale del Comune di appartenenza, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. La richiesta può essere inoltrata anche nei casi di interruzione della

Aragona: arrestato un cittadino rumeno perché era destinatario di un mandato di cattura internazionale

ARAGONA. I carabinieri di Aragona, hanno arrestato un ventiquattrenne di nazionalità rumena.

L'uomo era destinatario di un "Mandato di arresto europeo", per i reati commessi nel suo paese tra il 2014 e il mese di maggio 2015.

Il Rumeno C.S.T., queste le sue iniziali è accusato di "associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti".

Il ventiquattrenne, è stato arrestato nel centro storico mentre era in giro a piedi per il paese.

L'uomo era già noto alle Forze dell'Ordine, in quanto mesi addietro aveva distrutto diverse macchine parcheggiate

in via Salvatore La Rosa correndo, all'impazzata con la sua vettura.

Quella sera, tanto panico aveva seminato tra i passanti e residenti della zona; il rumeno infatti era in evidente stato di ebbrezza e andava a forte velocità.

C.S.T. è stato tradotto al carcere "Petrusa" di Agrigento in attesa di essere estradato nel suo paese d'origine che ne aveva richiesto la cattura presupponendo che avesse lasciato la Romania per nascondersi in altri paesi Europei.

Una storia simile a quella di altri rumeni che si sono dati alla latitanza sul territorio siciliano.

C.V.



Sono queste le ultime novità in fatto di sanità firmate dall'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi

gravidenza e nei casi di bambini nati morti o deceduti qualche giorno dopo il parto.

L'elenco delle mamme - beneficiarie del contributo sarà pubblicato ogni anno sulla Gazzetta ufficiale.

L'altro importante traguardo per i

comuni disagiati è il progetto Trinacria, di cui la Sicilia è capofila per le regioni del sud Italia.

Per "comuni disagiati" si intendono quei paesi dai quali l'ospedale dista almeno un'ora. E' il caso di Lampedusa e Linosa, dove nascerà il "Punto della salute" ma anche di Alessandria della Rocca e Bivona, dove la popolazione è in larga parte composta da persone anziane, quindi soggetti a rischio, e dove i collegamenti sono tutt'altro che facili, soprattutto nella stagione invernale.

I residenti in questi comuni, potranno avvalersi della tele diagnosi e del teleconsulto, attraverso i quali saranno fornite le prestazioni sanitarie senza bisogno che l'utente si sposti dal comune di residenza.

Ovviamente il personale sanitario e gli operatori dovranno seguire dei percorsi formativi per gestire le emergenze attraverso la telemedicina e saranno coinvolti anche i cittadini che avranno la possibilità di seguire dei corsi "first responder", cioè nel periodo di tempo che precede l'arrivo dei soccorsi professionali, per prestare soccorso ad una persona ammalata.

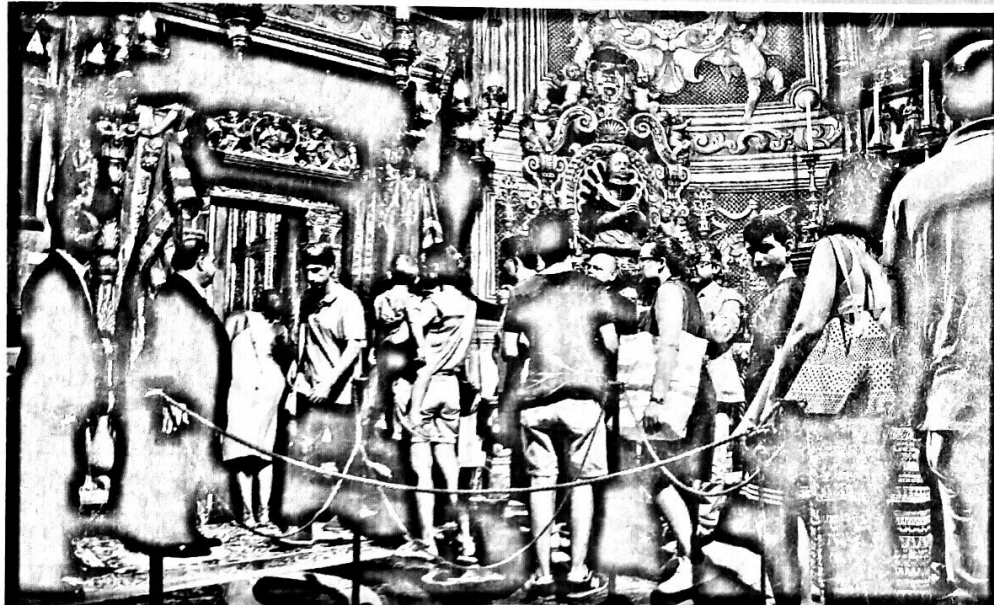
RITA BAIÒ

SANITÀ. Cresce la protesta nei reparti del padiglione F2 per il mancato funzionamento dell'impianto di refrigerazione

Al Cannizzaro un agosto "rovente"

SOLUZIONE TAMPONE. La direzione: «Già da oggi 42 climatizzatori portatili per ridurre i disagi»

SANT'AGATA. Nonostante il caldo affluenza per la "cammaredda"



Sacello aperto e tanti turisti in coda
«Si vede che i catanesi ci tengono»

CARMEN GRECO

Nessuno alla vigilia di questa estate poteva pensare che a agosto sarebbe stato così rovente e con giorni e giorni di temperature record che non accennano a diminuire. Men che meno potevano immaginarsi di trascorrere un agosto così torrido i pazienti del padiglione F2 del Cannizzaro che da giorni boccheggiano per il caldo a causa del guasto dell'impianto di condizionamento, con i parenti inferociti per l'aria soffocante nelle stanze e le continue chiamate ai carabinieri. In effetti è bastato un breve giro per i reparti di Neurochirurgia, Chirurgia generale, Urologia, la Dialisi... per rendersi conto che in queste giornate roventi le stanze di degenza di tutti i reparti del monoblocco F2 sono diventate dei forni. E più si sale di piano peggio è. «Se soffriamo noi parenti - ha esclamato una signora con ventaglio aperto - figuriamoci i malati costretti a stare a letto con temperature abbondantemente sopra i 40 gradi». «Mio padre - ha spiegato un'altra signora - ieri aveva la febbre alta e col caldo non poteva respirare. I ventilatori che la direzione ha fornito servono solo a spostare l'aria calda...».

Una situazione giunta ai limiti che pone più di un interrogativo rivolto alla dirigenza dell'ospedale dai parenti dei malati, il primo dei quali è come mai non si è provveduto a bandire una gara urgente per la sostituzione dell'impianto alla prima avvisaglia di mal funzionamento e si è invece atteso sino a luglio per la gara.

Dalla direzione generale arriva comunque un primo provvedimento tampone che dovrebbe se non risolvere del tutto quantomeno alleviare i forti disagi in attesa del nuovo impianto. «Già entro oggi - spiega il direttore generale Angelo Pellicanò - forniremo, ai reparti dell'F2, 42 condizionatori portatili molto potenti che verranno collocati nelle stanze di degenza. Quanto ai gruppi frigo che si sono guastati va detto che già a giugno avevamo avuto una prima avvisaglia di guasto serio e per questo ci eravamo premurati a bandire la gara il 6 luglio. Si era rotto un modulo. Poi una volta aggiustato la situazione è migliorata, ma l'impianto ha già molti anni di servizio... Due giorni fa, infine, abbiamo avuto un nuovo guasto stavolta senza soluzione e quindi al momento l'impianto sta lavorando solo con due compressori, ma a causa delle temperature di questi giorni non ce la fa a raffreddare».

La direzione aggiunge di aver tentato in questi giorni di sopperire alla grave situazione installando all'impianto generale anche il nuovo gruppo frigo destinato alla «Stroke unit» che ancora non è stata inaugurata. Ma nonostante questo apporto l'impianto generale non ce la fa.

La direzione in una nota rende noto che «ieri, 10 agosto, è stata aggiudicata in via definitiva la gara per la sostituzione del "gruppo frigo" dell'impianto dell'edificio F2 con un nuovo gruppo di tipo "tropicalizzato", in grado di fare fronte a più elevati range di temperatura. La procedura di gara era stata avviata a giugno, ai primi segnali di malfunzionamento. Ora, a conclusione dell'iter, l'Azienda ha chiesto alla ditta di accelerare i tempi di consegna e attivazione». Il nuovo gruppo dovrebbe essere installato a settembre.

GIUSEPPE BONACCORSI

CHIAMATO DA BIANCO
ore Ll. Pp.

IL PROGETTO

Aree Cibali
Legambiente
«Variante
da rivedere»

ANTONIO GRASSO

NUOVA EDIZIONE
rivista e ampliata

IN EDICOLA
a soli €6,20*

CATANIA
VIA ETNEA
Genius loci

*oltre il prezzo del quotidiano
totale di vendita €7,50

LA SICILIA

Per informazioni: abbonamenti@lasicilia.it - Tel. 095 330544
Disponibile su richiesta presso il tuo edicolante di fiducia

GDS - P. 18 - 11/8/17

SANITÀ. Acquisto e Danile hanno chiesto un incontro al nuovo direttore dell'Asp, Venuti: «Confrontiamoci per affrontare e risolvere i disagi che vivono gli utenti»

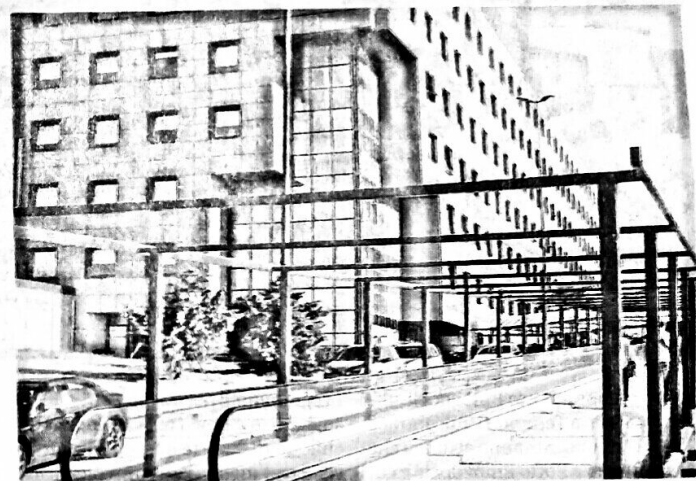
Disservizi al pronto soccorso, la Uil: «Organici da potenziare»

*** La Uil di Agrigento, attraverso il suo segretario generale, Gero Acquisto ed il responsabile della Funzione pubblica, Fabrizio Danile, facendosi interpreti delle lamentele dei cittadini, hanno chiesto un incontro urgente al nuovo direttore dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, Gervasio Venuti che si è insediato da pochi giorni al posto di Salvatore Lucio Ficarra, per discutere e risolvere le problematiche e i disservizi in atto che insistono nella sanità agrigentina. Ed in particolare su quelle

problematiche «che arrecano nocumento e non garantiscono i livelli di assistenza alla salute del cittadino - sostengono in una nota Acquisto e Danile - prova ne sia i continui disservizi che si verificano e registrano al pronto soccorso San Giovanni di Dio di Agrigento e sugli altri presidi ospedalieri (Canicattì, Licata, Sciacca e Ribera)».

I sindacalisti della Uil provano a tracciare un quadro di quello che avviene all'interno degli ospedali agrigentini: «Ad esempio al Pronto soc-

corso di Agrigento si registrano episodi con troppa frequenza di ritardi, le cause sono note, un accesso di utenti spaventoso nei numeri e la carenza di medici che non riescono ad assicurare un servizio tempestivo ed adeguato, perché a oggi in sotto organico e non possono esaudire tutte le richieste con i giusti tempi. Noi già in passato abbiamo denunciato il disservizio e abbiamo chiesto più volte perché il numero di medici e paramedici è insufficiente. Alla luce ora del decreto Gucciardi vogliamo



L'ospedale San Giovanni Di Dio

conoscere il percorso da seguire per la predisposizione del piano occupazionale. Dallo scorrimento delle graduatorie dei concorsi pregressi ancora validi come stanno facendo altre aziende sanitarie siciliane e l'avvio delle procedure concorsuali ciò per garantire il servizio al cittadino e l'abbattimento delle liste d'attesa».

Quello che Acquisto e Danile chiedono a Venuti è un incontro «per confrontarci e per risolvere questa e altre problematiche: le facciamo presente che questa area territoriale ha un bacino di utenza di grande e grosse proporzioni e bisogna dare dignità al servizio, in primo luogo sbloccando i concorsi pubblici e aumentando le dotazioni organiche del personale sanitario». (*PAPI*)

non sono affatto persi, restano invece potenzialmente attivi quanto quelli delle cellule più giovani.

per il corpo e possono farlo ammalare

Assumendo meno zuccheri? «Sì. Il metabolismo cellulare è diret-

grasso e il corpo ad altre patologie connesse con l'invecchiamento. (a.f.)

allungano la vita.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA - P. 23 - 11/8/17

IL CASO. USANDO LA TECNICA DEL TAGLIA-INCOLLA GENETICO (CRISPR-CAS9) CREATI SUINI PRIVI DI VIRUS PERICOLOSI PER L'UOMO

Maiali dal Dna modificato: il trapianto di organi è più vicino

JAIME D'ALESSANDRO

ROMA. Dai maiali agli esseri umani. Si apre infatti la possibilità che i primi diventino nostri donatori di organi. «E questo potrebbe cambiare davvero tutto», dicono gli esperti. È l'ultima svolta nell'uso della tecnologia Crispr-Cas9, il cosiddetto "taglia e incolla del Dna", racchiusa in una ricerca internazionale fra America, Cina e Danimarca coordinata dall'azienda biotech eGenesis di Cambridge e appena pubblicata sulla rivista *Science*. Per capire la portata dell'evento, basterà dire che lo scorso anno negli Stati Uniti ci sono stati 33 mila trapianti di organi, contro i tremila settecento in Italia, ma con oltre 100 mila persone in lista di attesa. Almeno stando ai numeri forniti dall'organizzazione federale United Network for Organ Sharing.

«Se i risultati ottenuti sono questi, si tratta di una svolta importante», conferma Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti del ministero della Salute. «Il pro-

blema nel trapiantare organi di maiale è duplice: da un lato i rigetti fortissimi, non si va oltre i pochi mesi, dall'altro lo stesso Dna del maiale da dove vengono i famosi "retrovirus"».

La svolta dell'esperimento fatto del team internazionale sta nell'aver ottenuto nei maiali

Alessandro Nanni Costa (Centro nazionale trapianti): «Se confermata, sarebbe una svolta importante. Ma restano altri ostacoli»

vivi una vittoria che finora era stata ottenuta solo su cellule coltivate in provetta, ovvero l'eliminazione dei retrovirus endogeni porcini. Sono dei virus scoperti nel 1998, integrati nel genoma del maiale e che possono essere inaspettatamente rilasciati, causando infezioni rischiose per la salute umana in caso di trapianto d'organo. La loro pericolosità è stata ve-



DONATORI

La soppressione di retrovirus nei maiali potrebbe trasformarli in donatori di organi per gli esseri umani

rificata in laboratorio dagli stessi ricercatori: i virus sono riusciti ad attaccare dalle cellule porcine quelle umane coltivate nella stessa provetta. Peggio: hanno continuato a propagarsi ad altre cellule umane mai entrate in contatto con quelle animali. Dopo aver individuato la posizione esatta di queste mine vaganti nel Dna porcino, i ricercatori le hanno disinnescate usando le forbici molecolari offerte dalla tecnica Crispr-Cas9.

L'aver eliminato questo fattore apre ora molte possibilità in un campo che si era quasi fermato per quelli che sembravano ostacoli insormontabili. «Il primo trapianto da maiale a uomo? Entro due anni», ha azzardato George Church del gruppo di Harvard che ha partecipato allo studio. «Sarei più cauto», prosegue Nanni Costa. «Aver eliminato un problema non significa aver eliminato anche l'altro. È presto per mettersi a fare previsioni, anche se si tratta di un passo sostanziale». Un passo per noi ovviamente, non certo per i maiali.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Problematiche ASP1, la UIL chiede incontro con il Commissario

4-5 minuti



La UIL, attraverso una lettera aperta al Commissario della ASP 1 di Agrigento, chiede un incontro urgente per "discutere e risolvere le problematiche e i disservizi in atto che insistono sull'Asp di Agrigento che arrecano nocimento e non garantiscono i livelli di assistenza alla salute del cittadino, prova ne sia i continui disservizi che si verificano e registrano al pronto soccorso San Giovanni di Dio di Agrigento e sugli altri presidi ospedalieri (Canicatti, Licata, Sciacca e Ribera).

Ad esempio – si legge nella lettera – al Pronto Soccorso di Agrigento si registrano episodi con troppa frequenza di ritardi, le cause sono note, un accesso di utenti spaventoso nei numeri e la carenza di medici che non riescono ad assicurare un servizio tempestivo ed adeguato, perché a oggi in sotto organico e non possono esaudire tutte le richieste con i giusti tempi.

Noi – spiegano il segretario generale Fabrizio Danile ed il segretario confederale Gero Acquisto – già in una precedente nota stampa abbiamo denunciato il disservizio e abbiamo chiesto più volte perché il numero di medici e paramedici è insufficiente, forse perché la sanità oggi è vista solo come spending review? e il cittadino utente viene solo annoverato solo per calcoli aritmetici, questo è inaccettabile e scandaloso. Alla luce ora del decreto Gucciardi vogliamo conoscere il percorso da seguire per la predisposizione del piano occupazionale. Dallo scorrimento delle graduatorie dei concorsi pregressi ancora validi come stanno facendo altre aziende sanitarie siciliane e l'avvio delle procedure concorsuali ciò per garantire il servizio al cittadino e l'abbattimento delle liste d'attesa.

Noi vogliamo incontrarla per confrontarci e per risolvere questa e altre problematiche, le facciamo presente che questa area territoriale ha un bacino di utenza di grande e grosse proporzioni e bisogna dare dignità al servizio, in primis sbloccando i concorsi pubblici e aumentando le dotazioni organiche del personale sanitario, perché è chiaro che la nostra organizzazione sindacale non può tollerare che un servizio quale quello di pronto soccorso possa presentare ancora criticità nell'erogare servizi e assistenza al cittadino per la carenza dei medici in servizio e le confermiamo che se dovesse persistere il disservizio, continueremo la battaglia con altre forme di protesta, nella fattispecie se ci sarà ancora una situazione di galleggiamento abbiamo deciso di organizzare un sit-in davanti il pronto soccorso San Giovanni di Dio per tutelare i cittadini e migliorare il servizio e scuotere le istituzioni ad intervenire nell'interesse esclusivo al diritto della salute, oggi messo a serio rischio. Noi siamo convinti che nelle more siano banditi concorsi di selezione del personale medico soprattutto per il Pte con contratti quinquennali a tempo determinato con la clausola di non potere chiedere la mobilità nello stesso arco di tempo. Perché la situazione di tutti i pronti soccorsi della provincia a oggi presenta le medesime criticità, il tutto è insostenibile per chi accede ai servizi, l'effetto infatti per il cittadino è esplosivo e a rischio clinico e mette in luce l'intero black out del pronto soccorso".

Danile e Acquisto confidano in una convocazione a breve termine "per avere chiarimenti e risolvere la problematica sociale al fine di garantire gli standard e i livelli essenziali di assistenza come prevede il piano sanitario nazionale e regionale".

La Uil scrive al nuovo commissario dell'Asp: "Un tavolo di confronto su tutti i problemi"

Redazione 10 agosto 2017 15:340 Condivisioni

2 minuti

Fabrizio Danile e Gero Acquisto

La Uil, attraverso il segretario generale Fabrizio Danile e quello confederale Gero Acquisto, ha scritto una lettera aperta al nuovo commissario dell'Asp, Gervaso Venuti, chiedendo di avviare un tavolo di confronto su tutte le problematiche. I due dirigenti sindacali sottolineano "i continui disservizi che si verificano e registrano al pronto soccorso San Giovanni di Dio di Agrigento e negli altri presidi ospedalieri (Canicattì, Licata, Sciacca e Ribera)".

Danile e Acquisto aggiungono: "Al Pronto Soccorso di Agrigento si registrano episodi con troppa frequenza di ritardi. Le cause sono note: un accesso di utenti spaventoso nei numeri e la carenza di medici che non riescono ad assicurare un servizio tempestivo ed adeguato, perché a oggi in sotto organico e non possono esaudire tutte le richieste con i giusti tempi. Noi vogliamo incontrarla per confrontarci e per risolvere questa e altre problematiche, le facciamo presente che questa area territoriale ha un bacino di utenza di grande e grosse proporzioni e bisogna dare dignità al servizio, in primis sbloccando i concorsi pubblici e aumentando le dotazioni organiche del personale sanitario, perché - aggiungono i due esponenti della Uil - è chiaro che la nostra organizzazione sindacale non può tollerare che un servizio quale quello di pronto soccorso possa presentare ancora criticità nell'erogare servizi e assistenza al cittadino per la carenza dei medici in servizio e le confermiamo che se dovesse persistere il disservizio, continueremo la battaglia con altre forme di protesta".